

# «Sicurezza, stop al monopolio della destra»

## Dal Moro (Pd): occorre una risposta pubblica. I casi dei gruppi su Facebook

**VERONA** Dopo la Valpantena si è organizzata anche la Valpolicella. Niente armi, ronde sì, ma solo on line. Un gruppo Facebook, dove viene annotato scrupolosamente ogni episodio sospetto, dalle macchine in sosta con persone all'interno (appostamenti?) ai gruppetti che si aggirano attorno alle case isolate (perlustrazioni?). Per le questioni più urgenti c'è la chat sul telefonino, con decine di iscritti.

Anno 2016: così si organizzano i cittadini preoccupati per gli episodi di criminalità, in particolare i furti nelle case. «Solo nel 2015 abbiamo contato nel nostro territorio 146 furti realizzati e 94 tentati - spiega Nicola Ceradini e Alessandro Todeschini, responsabili del gruppo "Furti in Valpolicella" - da noi chi si occupa di vendere allarmi dice di non aver mai lavorato così bene in vita sua. Ma siamo anche preoccupati, perché c'è chi dice di volersi armare». Nell'altra valle «monitorata» sul web, il gruppo «Valpantena più sicura» vuole ora costituirsi in associazione. Obiettivo: essere rappresentativi sui tavoli che contano, a partire da quello della Prefettura. «Vogliamo solo fare qualcosa di concreto per i nostri paesi - spiega Massimo Cavestro - senza che creare allarmismi. I piccoli centri, attualmente, sono i più esposti a questi fenomeni criminali». Le due associazioni hanno parlato, venerdì sera, al centro Tommasoli, in una serata organiz-

zata dal Partito democratico. La prima, almeno a Verona e provincia, che affronta il tema da sinistra. «In passato abbiamo sbagliato - è la posizione di Emanuele Fiano, parlamentare e responsabile nazionale sulla sicurezza del Pd - adesso vogliamo essere presenti. Si tratta di un tema che va risolto, non può essere monopolizzato dalla destra».

È la stessa opinione del deputato veronese Gianni Dal Moro. «Il fatto che la sicurezza diventasse qualcosa esclusivamente di destra - ha affermato - ha portato ad una concezione privatistica della stessa, e gli effetti si sono visti. Noi, invece, pensiamo che sia un bene pubblico, e che non possa esserci spazio per la demagogia». Tra gli interventi, moderati da Matteo Scolari, direttore della rivista Pantheon e introdotto dal segretario provinciale Alessio Albertini, anche quello di Giuseppe Tiani, segretario del **Siap** (Sindacato italiano appartenenti **polizia**). «Come forze dell'ordine - ha detto - abbiamo dovuto affrontare tagli pesanti. Ma ci sono problemi legati anche ai modelli adottati dalla politica locale. Non si possono affidare, ad esempio, operazioni che richiedono particolare addestramento alla **polizia** municipale. In certi comuni, però, gli agenti vengono incaricati persino di attività antiterroristica. I vigili non devono diventare una sorta di esercito del sindaco».

**D.O.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

